

PROTOCOLLO D'INTESA

per la realizzazione dell'iniziativa "Centomila orti in Toscana" approvata nell'ambito del Programma di Governo per la X legislatura regionale

TRA

Regione Toscana con sede in Firenze, Piazza Duomo 10, rappresentata dall'Assessore alla Agricoltura Marco Remaschi;

Ente Terre Regionali Toscane con sede in Firenze, via di Novoli 26, rappresentato dal Direttore Claudio Del Re;

Associazione dei Comuni Toscani (ANCI Toscana) con sede in Firenze, Viale Giovine Italia 17, rappresentato dal Segretario Generale Simone Gheri;

Comune di Firenze, rappresentato dal Sindaco Dario Nardella;

Comune di Bagno a Ripoli (FI), rappresentato dal Sindaco Francesco Casini;

Comune di Siena, rappresentato dal Vice - Sindaco Fulvio Mancuso;

Comune di Livorno, rappresentato dal Sindaco Filippo Nogarin;

Comune di Grosseto, rappresentato dal Vice - Sindaco ed Assessore al Patrimonio Paolo Borghi;

Comune di Lucca, rappresentato dal Sindaco Alessandro Tambellini

PREMESSO CHE

- Con Risoluzione numero 1 del 30 giugno 2015 il Consiglio Regionale ha approvato il Programma di Governo per la X legislatura Regionale;
- Il Programma di Governo ha individuato venticinque iniziative da lanciare nei primi cento giorni di governo della legislatura introducendo innovazioni, consolidando o anticipando interventi da completare poi nell'ambito dell'azione di governo per il 2015-2020 ;
- Tra tali interventi è inclusa la proposta "Centomila orti in Toscana" inerente la costruzione di 100.000 nuovi orti in Toscana per migliorare la salute e il mangiar sano, utilizzando la Banca della Terra, lo strumento creato dalla Regione attraverso il quale è possibile mettere a disposizione terreni incolti o comunque disponibili all'affitto. E' previsto il recupero di circa 2.000 ettari;
- La Decisione di Giunta Regionale numero 5 del 1 luglio 2015 "Programma di governo per la X legislatura regionale: impostazione dei processi di attuazione e monitoraggio delle 25 iniziative da lanciare nei primi cento giorni" approva l'istituzione di un sistema volto a presidiare e supportare i processi di attuazione e monitoraggio delle 25 iniziative, indicando nella Direzione Generale della Competitività del sistema regionale e sviluppo competenze, la Direzione cui è attribuito il compito di effettuare lo sviluppo delle progettualità relative alle singole iniziative, con particolare riferimento all'individuazione delle azioni da attivare e agli atti da adottare;

- La Decisione di Giunta regionale numero 2 del 14 luglio 2015 “Programma di governo per la X Legislatura regionale: approvazione del masterplan operativo dei processi di attuazione e monitoraggio delle 25 iniziative da realizzare nei primi cento giorni di governo” indica in modo puntuale le azioni da attivare e gli atti da adottare (con la relativa tempistica) entro i primi 100 giorni della Legislatura, per consentire la concreta attivazione delle 25 iniziative individuate dal Programma di governo “Toscana 2020”;
- Fra le attività individuate per l’iniziativa “Centomila orti in Toscana” viene ravvisata la necessità di costituire, entro il 30/09/2015, un gruppo di lavoro composto dai soggetti deputati all’attuazione del progetto e da alcuni Comuni pilota, volto alla definizione di linee guida e di progetti tecnici per la realizzazione degli orti sui terreni di tali Comuni, anche attraverso risorse finanziarie regionali, qualora reperite dalla Amministrazione regionale;
- Il masterplan operativo stabilisce che, contestualmente alla costituzione del gruppo di lavoro ed entro il 30/09/2015, sia avviata una manifestazione di interesse per coinvolgere tutti i Comuni interessati, le associazioni e le organizzazioni che operano nel mondo del volontariato al fine di estendere il progetto su tutto il territorio regionale;
- con la Risoluzione n. 49 del 29 giugno 2011, il Consiglio Regionale ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo per il periodo 2011-2015, di cui il PIS Giovanisì costituisce contenuto specifico;
- nel Programma di Governo per la X legislatura Regionale approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione numero 1 del 30 giugno 2015 i giovani e il progetto Giovanisì sono considerate ancora una volta come prioritari tra gli interventi regionale sia nella forma di un rinnovo delle principali misure del progetto che con nuove possibili sperimentazioni.

CONSIDERATO CHE

- Con il termine di “Orto Urbano” si intende genericamente un insieme di aree di proprietà privata o pubblica inserite in contesti urbanizzati e concessi a cittadini (prevalentemente giovani, anziani, pensionati, invalidi, ma non solo) in uso gratuito (o a canone simbolico), con l’obiettivo di favorirne l’utilizzo a carattere ricreativo, ludico, didattico, per lo svago, la socializzazione, l’aggregazione, ma anche la promozione dei territori e delle relative peculiarità, spesso sconosciute anche a coloro, che in quelle zone vivono e lavorano, infine destinato alla sola coltivazione domestica di ortaggi, piccoli frutti, essenze erbacee ed arbustive, nonché floreali, ad uso esclusivo dell’assegnatario, sia che sia soggetto privato, sia che sia rappresentato da associazionismo e/o volontariato;
- La funzione degli orti urbani è oggi molto più ampia in quanto, oltre ad essere uno spazio fisico per la coltivazione di ortaggi, è parte di un complicato processo sociale che si crea fra le persone che vi prendono parte, l’ambiente, il contesto politico-amministrativo ed il contesto sociale della Comunità;
- Gli orti urbani non rappresentano più dunque solo una risorsa concreta per le singole persone e famiglie, ma anche un concetto organizzatore per nuove idee e pratiche sulla qualità della vita, la sostenibilità urbana, il rapporto uomo - ambiente - natura;
- Gli orti urbani possono generare un’ampia gamma di benefici dentro e fuori la Comunità e rappresentano un modo per costruire risultati multipli ed integrati di tipo individuale, sociale, ambientale ed economico che hanno a che fare con il rapporto con la natura, l’esercizio fisico,

la salute e la nutrizione, l'autostima, l'educazione ambientale, la crescita personale, l'amicizia, lo sviluppo di capacità, l'espressione della propria cultura, l'inclusione e la coesione sociale, la riscoperta, per le giovani generazioni, di una memoria, che spesso, in molte delle province toscane, è quella contadina, l'economia locale e molto altro;

- Se un tempo gli orti urbani erano destinati ad un target di persone anziane e pensionate, o caratterizzate da svantaggi sociali, oggi si può ipotizzare un interesse sempre crescente anche nella popolazione giovane e da parte delle scuole che mostrano ormai chiaramente una voglia di recupero di valori agricoli/ambientali che non si manifestava nelle generazioni precedenti, soprattutto in aree fortemente antropizzate;
- Gli orti urbani rappresentano una grande risorsa soprattutto per persone e famiglie che vivono nei centri urbani dove è forte il rischio di isolamento, di solitudine e di esclusione sociale; consentono l'avvio di un processo di trasformazione e di rivitalizzazione del tessuto urbano, di creazione di relazioni e di pratiche, a partire dalla valorizzazione e condivisione di un bene comune. Questo è anche l'ambito in cui gli orti urbani possono essere concepiti e valorizzati come risorsa per lo sviluppo di forme di piccola economia locale e solidale, basata su una rete di relazioni, spesso personali e sulla condivisione di valori e obiettivi dentro, per e oltre la propria Comunità;
- La volontà e le risorse dell'Amministrazione pubblica locale sono condizione indispensabile per l'avvio e la continuità di un'esperienza di orti urbani in assenza dei quali possiamo avere solo sporadiche esperienze di orti clandestini o abusivi che nel migliore dei casi hanno un impatto positivo solo su singole famiglie, ma che potrebbero anche determinare contrasti sociali o impatti ambientali significativi;
- Alla luce delle attuali esperienze già in essere in molti Comuni del territorio regionale, appare necessario un intervento della Regione Toscana, in collaborazione con ente Terre Regionali Toscane, per la diffusione degli orti urbani su una scala ancora più vasta, con la definizione di regole certe e trasversali sull'intero territorio regionale e coadiuvando i Comuni, che sono i soggetti deputati alla gestione di tali aree, alla realizzazione degli interventi strutturali necessari alla completa funzionalità di questi luoghi;
- Anche in questo processo la Regione Toscana, nell'ambito del progetto Giovanisì, intende dare una premialità, laddove possibile, nella concessione degli orti urbani ai giovani e/o alle associazioni giovanili che vogliono partecipare alla gestione delle aree interessate.

DATO ATTO CHE

- E' necessario attivare in tempi rapidi un gruppo di lavoro composto da soggetti deputati all'attuazione della proposta "Centomila orti in Toscana" e da alcuni Comuni pilota, volto alla definizione di linee guida e di progetti tecnici per la realizzazione degli orti sui terreni di tali Comuni, anche attraverso eventuali risorse finanziarie regionali e finalizzato inoltre a redigere gli indirizzi per la predisposizione di una manifestazione di interesse per coinvolgere tutti i Comuni toscani, le associazioni e le organizzazioni che operano nel mondo del volontariato, al fine di estendere il progetto su tutto il territorio regionale;
- L'obiettivo del progetto non deve essere limitato unicamente all'incremento delle superfici e del numero di appezzamenti disponibili per gli interessati, bensì deve avere una portata maggiore, anche a carattere sociale, che possa essere di riferimento per tutto il territorio nazionale, da attuare con una pluralità di soggetti;

- L'obiettivo generale del progetto deve essere quello di rendere disponibili alle persone residenti nelle aree a maggior livello di urbanizzazione del territorio regionale, ulteriori superfici interessate da "orti urbani" migliorando, al contempo, quelle già esistenti. A tale obiettivo si associa quello di cambiarne radicalmente la "visione", passando da quella attuale di aree destinate allo svago per persone anziane, a luoghi moderni, destinati a persone di tutte le età, che siano anche centri di aggregazione e di scambio culturale fra i coltivatori, ma anche fra i "visitatori occasionali" (quali ad esempio i bambini, le scuole, le visite guidate....);
- L'orto urbano deve pertanto configurarsi come un insieme di appezzamenti di terreno (o di coltivazioni fuori-terra) collegati dentro un sistema in cui sono inseriti servizi, spazi comuni, punti di aggregazione ed in cui la presenza delle persone non si deve limitare allo svolgimento delle cure colturali nel "proprio" appezzamento, quanto a condurre una vita sociale volta anche allo scambio di informazioni, all'aggiornamento delle conoscenze, al confronto con le altre persone e le altre generazioni, alla solidarietà e, ove possibile, alla gestione condivisa degli spazi orticoli. Tali orti potrebbero essere anche dei punti di riferimento importanti per la coltivazione di germoplasma di antiche varietà locali;
- Questa nuova visione degli "orti urbani" è concretizzabile unicamente laddove si creino regole trasversali omogenee in tutta la regione; tutti i Comuni, che sono gli Enti maggiormente deputati a svolgere la funzione di organismi gestori degli orti urbani, devono quindi essere dotati di regole uniformi, semplici, chiare, attuabili poi nel concreto, ma al contempo devono essere supportati nel proprio lavoro e nelle scelte dalla Regione o da Ente Terre Regionali Toscane, anche attraverso i risultati ottenuti dal gruppo di lavoro;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- Ente Terre Regionali Toscane, costituito con legge regionale 27 dicembre 2012, n. 80 ha fra le proprie funzioni anche quella di gestire la banca della terra, quale strumento per favorire l'accesso dell'imprenditoria privata, e in particolare dei giovani agricoltori, ai terreni agricoli e forestale (art. 2, comma 1, lettera a) e di promuovere, coordinare ed attuare interventi di gestione forestale e di sviluppo dell'economia verde sul territorio della Regione (art. 2, comma 1, lettera b) e rappresenta pertanto il soggetto deputato al coordinamento del progetto "Centomila orti in toscana";
- ANCI Toscana è un'associazione senza scopo di lucro che si ispira alle storiche tradizioni d'autonomia delle comunità locali toscane, riaffermandone i valori ed operando per realizzare un sistema delle autonomie locali e regionali fondato sui principi di libertà, democrazia, partecipazione dei cittadini e che condivide lo spirito e si riconosce nei principi affermati nello Statuto dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), costituendone l'organizzazione regionale toscana;
- ANCI Toscana costituisce la rappresentanza del sistema costituito dai Comuni toscani, dalla Città Metropolitana di Firenze e dagli enti di derivazione comunale della Toscana e rappresenta il sistema dei comuni della Toscana e le loro articolazioni dinanzi a istituzioni e organismi internazionali e dell'Unione Europea, Comitato delle Regioni, Parlamento della Repubblica, Governo, Regioni, organi della Pubblica Amministrazione e a ogni altro soggetto, di rilievo istituzionale, che eserciti funzioni di interesse locale, rappresentando pertanto il naturale soggetto di riferimento per l'attuazione di un progetto che vede coinvolti i Comuni della Toscana;

- I Comuni di Firenze, Bagno a Ripoli, Livorno, Grosseto, Siena e Lucca hanno una storia pregressa per la gestione di orti urbani o hanno manifestato un crescente interesse negli ultimi anni nell'ambito della gestione condivisa degli spazi verdi pubblici, rappresentando pertanto importanti punti di riferimento per l'avvio del progetto;

RITENUTO

Di impegnare le parti indicate in premessa ad avviare l'iniziativa "centomila orti urbani" attivando un gruppo di lavoro volto alla definizione di linee guida e di progetti tecnici per la realizzazione o la ristrutturazione degli orti sui terreni dei Comuni firmatari, anche attraverso eventuali risorse finanziarie regionali, ed a predisporre una manifestazione di interesse per coinvolgere tutti i Comuni interessati, le associazioni e le organizzazioni che operano nel mondo del volontariato al fine di estendere il progetto su tutto il territorio regionale;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art.1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa.

Art. 2 Oggetto dell'intesa

Con il presente protocollo la Regione Toscana, Ente Terre Regionali Toscane, Anci Toscana e i Comuni di Firenze, Bagno a Ripoli, Livorno, Grosseto, Siena e Lucca intendono costituire uno specifico gruppo di lavoro finalizzato ad una rapida attuazione del progetto "Centomila orti urbani" condividendo in particolare le seguenti attività:

- definizione di linee guida e di modalità progettuali per la realizzazione degli orti urbani/sociali sui terreni di proprietà pubblica o privata disponibili per operazioni di affitto o di concessione, ivi compresi i terreni privati dichiarati temporaneamente disponibili ai sensi dell' articolo 5 della lr 80/2012;
- individuazione della modalità per il coinvolgimento di Associazioni di volontariato a cui affidare la gestione degli orti;
- progettazione di nuovi orti urbani, o recupero di orti già esistenti, sul territorio dei Comuni firmatari la presente intesa, finalizzata anche alla quantificazione delle risorse finanziarie necessarie alla eventuale successiva realizzazione;
- valutazione delle modalità per la predisposizione di una manifestazione di interesse per coinvolgere tutti i Comuni toscani, le associazioni e le organizzazioni che operano nel mondo del volontariato, al fine di estendere il progetto su tutto il territorio regionale.

Art. 3 Impegni

I firmatari della presente intesa si impegnano a partecipare agli incontri tecnici ed a darsi reciproca informativa circa le iniziative che ciascuno, nell'ambito delle proprie competenze, intende intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi oggetto dell'intesa, di cui all'articolo 2, al fine di valutare le

modalità dell'azione congiunta. La Regione Toscana, di concerto con Ente Terre, si impegna a verificare la possibilità di finanziare le iniziative che saranno definite nell'ambito del progetto.

Art. 4
Durata e modifiche del protocollo

Il presente protocollo d'intesa ha durata di anni due a decorrere dalla stipula del presente atto e, d'intesa tra le parti, può essere modificato in qualsiasi momento e rinnovato.

Art. 5
Oneri

Il presente protocollo d'intesa non prevede oneri diretti a carico dei sottoscrittori e verrà registrato solo in caso d'uso a cura della parte richiedente.

Firenze, _____.

Regione Toscana _____

Ente Terre Regionali Toscane _____

ANCI Toscana _____

Comune di Firenze _____

Comune di Bagno a Ripoli _____

Comune di Siena _____

Comune di Livorno _____

Comune di Grosseto _____

Comune di Lucca _____